

MUSEO STORICO
DELLA BRIGATA GRANATIERI



LE - MEDAGLIE - D'ORO - ALLA
BRIGATA - GRANATIERI - NELLA
GUERRA - ITALO - AUSTRIACA
1915 - 1918

NELLE GUERRE PER L'INDIPENDENZA 1860-1866 - NELLA GUERRA IN ERITREA 1896
NELLA GUERRA IN ABISSINIA PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO 1935-1937

ALL'ESEMPIO
DEI SUBLIMI SACRIFICI E DEGLI INSUPERATI EROISMI
PER LA GRANDEZZA D'ITALIA
INSPIRA, O GRANATIERE, OGNI TUO ATTO
DI CITTADINO E DI SOLDATO

MEDAGLIA D'ORO
ALLA BANDIERA DEL 1° REGGIMENTO

© coperto copyright

Con grandi sacrifici di sangue e con insigni atti di valore, scrisse nel Trentino fulgide pagine di Storia, contrastando per più giorni, sulla fronte M. Cengio-Cesuna, il passo al nemico che tentava di sboccare nella pianura Vicentina (22 maggio - 3 giugno 1916).

Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche, difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta. Ritirato dalla prima linea da meno di un giorno (19 ore) nuovamente vi accorreva per respingere un riuscito minaccioso contrattacco nemico, e gittandosi ancora nella lotta con abnegazione sublime, riconquistava definitivamente, in mischie convulse, le tormentate posizioni.

Nell'intera campagna rinverdì di novella gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna.

CARSO - Regione Fornaza (Q. 235-219); 23 maggio-7 giugno 1917.

(*Bollettino Ufficiale*, anno 1928, dispensa 35).

MEDAGLIA D'ORO
ALLA BANDIERA DEL 2° REGGIMENTO

Con grandi sacrifici di sangue e con insigni atti di valore scrisse nel Trentino fulgide pagine di Storia, contrastando per più giorni, sulla fronte M. Cengio-Cesuna, il passo al nemico che tentava di sboccare nella pianura Vicentina (22 maggio - 3 giugno 1916).

Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche, difendendo con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta dando mirabile esempio di abnegazione e di sublime spirito di sacrificio.

Nell'intera campagna rinverdì di novella gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna.

CARSO - Regione Fornaza (Q. 241); 23 maggio - 7 giugno 1917).

(Bollettino Ufficiale, anno 1922, dispensa 68)

1

Operazioni militari nel settore di **MONTE SABOTINO-OSLAVIA**
(Gorizia) - *Novembre 1915 - Marzo 1916*

SOTTOTENENTE - 2. Granatieri

PERRINI MARIO *da Corneto Tarquinia (Roma)*

« Benchè colpito in più parti del corpo da una granata nemica, non abbandonò il posto di combattimento e con attività ammirevole provvide a sistemare a difesa il tratto di trincea a lui affidata. Il giorno successivo ferito gravemente rifiutò ogni soccorso, continuando a dare esempio di grande fermezza d'animo e del più alto sentimento del dovere. Ferito nuovamente in modo da riportare la frattura completa delle gambe volle rimanere col suo reparto, ingiungendo ai portafiniti di brandire un fucile e far fuoco. Continuò così ad essere l'anima della resistenza sino a che una bomba a mano lo colpì alla faccia facendogli perdere la vista ad entrambi gli occhi. Accerchiata

la posizione, contro il suo corpo inferì ancora il nemico, finchè ritenendolo morto lo abbandonava fra un mucchio di cadaveri e soltanto, dopo più di un giorno, un nostro fortunato contrattacco permetteva di raccoglierclo. Fulgido esempio di sublime sacrificio e di indomito coraggio che le più atroci sofferenze non valsero ad affievolire durante tre giorni di aspra lotta ».

Oslavia (Gorizia) 29 Marzo 1916.

Operazioni militari nel settore di MONTE CENGIO-CESUNA
(Altipiano di Asiago) - Maggio-Giugno 1916

TENENTE COLONNELLO - 2. Granatieri

BIGNAMI UGO *da Milano*

« Comandante di un battaglione su di una posizione molto estesa e di vitale importanza, con singolare perizia e pur con scarsissimi mezzi seppe improvvisarne la difesa, e moltiplicando il valore delle proprie truppe col fascino del suo illuminato ed energico comando, per ben sette giorni consecutivi, superando straordinarie difficoltà di ogni specie, costituì il baluardo contro cui si infransero i ripetuti e sempre più violenti attacchi delle ognor crescenti forze nemiche. Gravemente minacciato su di un fianco dai progressi dell'avversario in un contiguo tratto della fronte, con le proprie già scarse forze, logorate ormai da sanguinose perdite, mantenne incrollabile la fede

e la rinsaldò nei dipendenti i quali animati dal suo fulgido esempio, continuarono con indomito coraggio nella impari ed accanita lotta. Vista infine la propria linea spezzata in tanti piccoli nuclei, accerchiati dai sopraggiunti rincalzi dall'attaccante, dopo un'ora di ansiosa e terribile, quanto vana attesa di rinforzi, trovatosi circondato assieme ad un nucleo di superstiti, impugnò egli stesso un fucile e, confermando ancora una volta l'insigne valore personale, già in altre circostanze dimostrato, abbattè successivamente un ufficiale e quattro soldati nemici che lo promevano più da presso, tenacemente persistendo nell'epica lotta fin quando, per evitare che l'ira dell'assalitore continuasse a sfogarsi anche sui nostri feriti e moribondi, fu costretto cedere alla inesorabile evidenza dell'inutilità di ogni ulteriore sacrificio ».

Treschè-Cesuna - Quota 1152 - (Asiago)
28 Maggio - 3 Giugno 1916

Operazioni militari nel settore di MONTE CENGIO-CESUNA
(Altipiano di Asiago) Maggio-Giugno 1916

CAPITANO - I. Granatieri

MOROZZO DELLA ROCCA FEDERICO - *da Palermo*

« Con truppe miste della Brigata Granatieri e di altri corpi, circondato da forze nemiche soverchianti, battuto da poderose e numerose artiglierie avversarie, senza viveri e senza munizioni, conteso rabbiosamente ed ostinatamente all'avversario, per più e più giorni, una posizione di capitale importanza, trascinando più volte gli avanzi dei suoi reparti ad epici contrattacchi alla baionetta. Con grande perizia, con fulgido coraggio, con sovrumana energia, resistè fino agli estremi, in condizioni disperate, destando l'ammirazione dello stesso avversario ».

Monte Cengio (Altipiano di Asiago) 28 Maggio - 3 Giugno 1916

Operazioni militari nel settore di **MONTE CENGIO-CESUNA**
(Altipiano di Asiago) - *Maggio-Giugno 1916*

SOTTOTENENTE - 2. Granatieri

CAPOCCI TEODORO - *da Lioni (Avellino)*

«Educato al culto della Patria, informò ad esso ogni suo atto, e per esso divenne esempio insigne di cosciente audacia e di ogni altra più bella virtù militare, di cui dette prova costante negli aspri e sanguinosi combattimenti ai quali prese parte. In una situazione di estrema gravità, mentre l'uragano di fuoco nemico si abbatteva con formidabili effetti sulla posizione occupata dai suoi uomini, con straordinario coraggio accorse dall'uno all'altro punto della fronte ad incitare, col fascino del proprio esempio e con la sua calda parola, i Granatieri che l'adoravano, ed a confortare feriti e morenti. Premuto da ogni parte dagli attacchi delle incontenibili soverchianti

forze avversarie, perduti quasi tutti i suoi dipendenti, ed essendo egli stesso in procinto di essere catturato, impugnato un fucile, con sublime fierezza si difese dai nemici che lo serravano più da presso finchè, ripetutamente colpito, gloriosamente cadde, spirando col nome d'Italia sulle labbra».

Quota 1152 Cesuna (Asiago) 31 maggio - 3 Giugno 1916

5

Operazioni militari nel settore di MONTE CENGIO-CESUNA
(Altipiano di Asiago) *Maggio-Giugno 1916*

SOTTOTENENTE - 1. Granatieri

STUPARICH CARLO - *da Trieste*

« Nobilissima tempra di soldato, volontario all'inizio della guerra, si votò con entusiasmo alla liberazione della terra natia. Comandante di una posizione completamente isolata, di fronte a forze nemiche soverchianti, accerchiato da tutte le parti, senza recedere di un passo, sempre sulla linea del fuoco animò ed incitò i dipendenti, fulgido esempio di valore, finchè rimasti uccisi o feriti quasi tutti i suoi Granatieri e finite le munizioni, si diede la morte per non cadere vivo nelle mani dell'odiato avversario ».

Monte Cengio 30 Maggio 1916

Operazioni militari nei settori del CARSO e del CENGIO
Giugno 1915 - Maggio 1916

SOTTOTENENTE - 1. Granatieri.

STUPARICH GIOVANNI - *da Trieste*

« Irredento e fiera tempra di soldato, col fratello si dedicò volontariamente sino dall'inizio della nostra guerra, alla liberazione della terra natia. Ferito, non gravemente in uno dei primi combattimenti, non volle abbandonare il campo della lotta e si curò ambulatoriamente rimanendo in linea. Con elevatissimo amor patrio, abnegazione ed eroica fermezza, benchè esonerato dai servizi di prima linea, volle invece costantemente per se i più rischiosi, eseguendo parecchie ardite ricognizioni quale capo-pattuglia, sfidando così anche la morte col capestro.

In eruenta ed impari lotta, anzichè porsi in salvo, come ripetu-

tamente dai superiori era stato invitato a fare, a capo di un manipolo pressochè annientato, si lanciò audacemente su di una mitragliatrice che faceva strage fra i nostri e gravemente ferito, cadde nelle mani dell'avversario. Il suo forte animo e fiero carattere non si smentirono neppure nella terribile situazione in cui per lunghi mesi lo pose la cattura.

Monfalcone - Oslavia - Monte Cengio
Giugno 1915 - 31 Maggio 1916

Operazioni militari nel settore di MONTE CENGIO-CESUNA
(Altipiano di Asiago) *Maggio-Giugno 1916*

SOTTOTENENTE - 1. Granatieri

NISCO NICOLA - *da Posillipo (Napoli)*

« Mirabile esempio di fermezza di valore, dopo aver resistito per tre giorni ad una cruenta ed impari lotta, incitando il suo reparto a mantenersi fedele alla consegna ricevuta « NON SI RETROCEDE DI UN PASSO E SI MUORE SUL POSTO » circondato dal nemico, anzichè arrendersi continuò, in piedi, a sparare sull'avversario incitando i suoi Granatieri, cui diede esempio di fulgido eroismo portato sino al consapevole sacrificio di sè stesso, ed immolando gloriosamente la sua giovane vita sul campo ».

Malga della Cava (Altipiano di Asiago) 31 Maggio 1916

Operazioni militari nel settore di MONTE CENGIO-CESUNA
(Altipiano di Asiago) - Maggio-Giugno 1916

GRANATIERE - 2. Reggimento

SAMOGGIA ALFONSO - *da Bologna* - Matric. 24475

« In una cruenta azione disimpegnava instancabilmente il proprio servizio, sia recando ordini fra le linee più avanzate, sia rifornendo le munizioni sulla linea del fuoco, ed attraversava all'uopo più volte, e da solo, una zona di cresta scoperta e furiosamente battuta dal tiro avversario. In una successiva circostanza, in cui un attacco estremamente violento di soverchianti forze nemiche seminava la morte fra le nostre truppe ed inevitabilmente le serrava sempre più da presso, intuendo l'imminente pericolo, di propria iniziativa, sotto il grandinare dei proiettili, correva con impareggiabile serenità a chiedere rinforzi.

Deluso nella propria speranza, per la totale mancanza di truppe disponibili, nel tornare sopra i suoi passi, cadeva colpito a morte nel momento in cui giungeva presso il proprio ufficiale. Dando allora fulgida prova dei suoi eletti sentimenti, per infondere a questo nuova fiducia, **contrariamente al vero**, gli gridava fra gli spasimi: « Tenente i rinforzi arriveranno; resista fino alla morte! ».

Quota 1152 - Cesuna (Asiago)
31 Maggio - 3 Giugno 1916

Operazioni militari nel settore del CARSO - Maggio 1917

TENENTE - 2. Granatieri

ROCCO VINCENZO - *da Torre Annunziata (Napoli)*

« Costante e fulgido esempio di slancio, di coraggio e di calma al comando di una compagnia circondata da ingenti forze nemiche, più volte ferito, non desisteva dall'incorare i suoi pochi superstiti alla resistenza ad ogni costo, tenendo salda la posizione affidatagli finchè, colpito a morte, cadde sul terreno che non aveva voluto cedere di un palmo ».

Altipiano Carsico 24 Maggio 1917

Operazioni militari nel settore del CARSO Agosto 1917

GRANATIERE - 1. Reggimento - Matric. 35074

SETTI AGOSTINO - *da Robecco Pavese (Pavia)*

« Costante fulgido esempio ai compagni di attività, zelo e fermezza quale ciclista presso il comando di un battaglione, disimpegnò sempre con infaticabile lena il proprio compito, sotto furiosi bombardamenti avversari, sprezzante del pericolo e dei disagi, ed essendo di mirabile esempio anche ai più arditi. Affidatogli in un momento critico dell'azione un ordine di tale importanza da dover essere recapitato in modo assoluto, partì mentre più intenso era il fuoco nemico. Colpito a morte durante il cammino e conscio della gravità del momento, raccolte le sue ultime energie, volle trascinarsi fino al comando designato e spirò mentre gli recapitava l'ordine, assicurando con l'eroico sacrificio della propria vita, il buon esito del combattimento ».

Selo 19-22 Agosto 1917

Operazioni militari nei settori del CARSO e del PIAVE - *Ottobre 1917*

COLONNELLO - Comandante 2. Granatieri

SPINUCCI EMIDIO - *da Firenze*

« Veterano glorioso del Carso, capo sapiente e insigne gregario eroico, primo sempre a procedere, a ripiegare ultimo, in un fiero attacco notturno, eccezionalmente arduo per gravi e speciali condizioni di manovra, balzando alla testa dei suoi Granatieri, li trascinò seco come folgori all'assalto del soverchiante nemico, e cadde col nome d'Italia sulle labbra frementi, donando la vita alla Patria, il nome e l'esempio ai ricordi gloriosi della nostra Storia ».

Carso-Piave 28-30 Ottobre 1917

A P P E N D I C E

Operazioni militari in LIBIA - Settore Uadi Mftam - Marsa Brega

CAPITANO 2. Granatieri

RORAI GIUSEPPE *di Loreo (Rovigo)*

Personificazione vera delle più elette virtù militari, eroica figura di ufficiale seppe, anche combattendo contro i ribelli della Cirenaica far rifulgere il suo indomito valore e mostrarsi degno delle ambite ricompense di cui era già insignito. In testa alla sua compagnia a Uadi Mftam seppe con somma perizia, con slancio ammirevole, con prontezza ed energia, condurre vittoriosamente il primo attacco delle nostre truppe contro un forte campo ribelle che sconfisse mettendolo in precipitosa fuga. A Marsa Brega il suo contegno calmo e sereno di fronte

al soverchiante nemico suscitò l'ammirazione dei suoi ascari. Colpito a morte mentre col grido fatidico di *Savoia* trascinava i suoi all'assalto rivolse il suo ultimo pensiero alla Patria lontana inneggiando alla Vittoria delle nostre armi.

Uadi Mftam - 29 Marzo 1923

Marsa Brega 11 Giugno 1923

CAMPAGNE PER L'INDIPENDENZA

1860-1866

© coperto copyright

MEDAGLIA D'ORO
ALLA BANDIERA DEL 1° REGGIMENTO

Per la bella condotta tenuta alla presa di **MOLA DI GAETA**
4 novembre 1860.

Guerre d'Indipendenza - **BATTAGLIA DI CUSTOZA**

LUOGOTENENTE COLONNELLO - Comandante 1. Granatieri

BONI ANNIBALE - *da Cremona*

« Per l'impeto e lo slancio con cui seppe animare la sua truppa, riconquistando, alla testa della medesima, le posizioni di Custoza e di Belvedere, sebbene avesse già fin da prima consumate le cartucce. Col suo eroismo ed insistenza, seppe conservarsi fin verso la notte, sulle alture di Custoza ».

Custoza, 24 Giugno 1866

Guerre d'Indipendenza - **BATTAGLIA DI CUSTOZA**

COLONNELLO - Comandante 2. Granatieri

MANASSERO DI COSTIGLIOLE CONTE FEDERICO

da Mondovì

« Per la sua intrepidezza ed energica resistenza, nel difendere le posizioni a lui affidate sul versante di Monte Croce, e per l'eroismo con cui, alla testa delle sue truppe, respinse quattro attacchi del nemico, trovandosi sempre dei primi fra i combattenti, ispirando così, con l'eroico suo esempio l'ardire e la fiducia dei suoi dipendenti ».

Monte Croce, 24 Giugno 1866

Guerre d'Indipendenza - **BATTAGLIA DI CUSTOZA**

TENENTE COLONNELLO - 2. Granatieri

STATELLA VINCENZO - *da Spaccaforo (Salerno)*

« Pel coraggioso sangue freddo dimostrato durante tutto il combattimento. Uccisogli il cavallo, continuò a piedi nel comando del battaglione, finchè colpito da palla nell' ultimo attacco, rimase estinto sul campo ».

Monte Croce, 24 Giugno 1866

Operazioni militari in **TRENTINO** (con Garibaldi)

CAPIANO - 1. Granatieri

BOTTINO ANGELO - *da Asti (Alessandria)*

« Guidando valorosamente la colonna d'attacco rimase mortalmente ferito e morì pochi minuti dopo ».

Monte Suello (Rocca d'Anfo), 3 Luglio 1866

Operazioni militari nell'ITALIA MERIDIONALE

MAGGIORE - 2. Granatieri

FIASTRI GIULIO - *da Reggio Emilia*

« Caricò con slancio a Porta S. Antonio e Porta Termini, ove rimase ferito. Il giorno successivo, quantunque ferito, messi alla testa di due compagnie, prese d'assalto due barricate. Colpito mortalmente fu ritirato dal combattimento ».

Moti di Palermo, 16-17 Settembre 1866

© coperto copyright

CAMPAGNA IN ERITREA
1896

Operazioni militari in ERTREA

CAPITANO - 1. Granatieri

ROSSINI ANTONIO - *da Perugia*

« Combattè con fermezza e valore alla testa della sua compagnia. Allorchè gli ascari volsero in ritirata, tentò di arrestarli e poi chè questi a forza volevano sottrarlo all'imminente pericolo, egli svicolandosi da essi, colla pistola in pugno, fece fronte al nemico irrompente, gridando: « FACCIAMO VEDERE COME UN UFFICIALE ITALIANO SA RESISTERE E MORIRE » e moriva infatti sul campo ».

Adua (Eritrea), 1° Marzo 1896

GUERRA ITALO-ABISSINA
PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO

1935-1937

Guerra ITALO-ABISSINA - 1935-1937

CAPITANO - 1. Granatieri

PELLIZZARI GERMANO - *da Padova*

« Ufficiale pienamente degno del nome e della fama della stirpe Italiana. Animo di asceta, carattere d'acciaio cesellato da sana educazione e rude esperienza; ha sempre nel lavoro, nel dovere, nell'ardire, attinto forza e scintilla allo slancio verso il bello ed il grande. Forgiatore di animi, trascinatore di uomini, ha scelto, istruito, condotto la sua banda indigeni in modo superbo lanciandola alla vittoria, sempre primo, sempre avanti, imponendosi all'ammirazione convinta, entusiasta. In tre successivi combattimenti, tre proposte di medaglia d'argento e tre ferite gloriose. Nei tre gesti eroici lo si vide sempre in piedi saldo, sicuro impavido come se dal sangue ver-

sato, dalle carni martoriate traesse nuovo vigore, nuovo slancio, nuova fede ed il dolore gli riuscisse invito a rimanere saldo e sicuro al suo posto di capo: esempio, guida e sprone. Costretto dalla malignità della ferita all' amputazione di un piede, sopportava lo strazio con lo stesso animo col quale aveva affrontato il nemico in campo, lieto di offrire il sacrificio alla Patria.

« Ogni suo atto di guerra è stato espressione di fede, di forza, di volontà, ogni suo pensiero un alimento alla sacra fiamma del dovere; ogni sacrificio degno degli eroi leggendari ».

Gegerù, 10 Novembre 1936 - *Hulè*, 31 Gennaio - *Heggi (Ieband)*,
2 Febbraio 1937-XV

(Promosso Capitano per merito di guerra).

Guerra ITALO-ABISSINA - 1935-1937

TENENTE - I. Granatieri

MICHELAZZI LUIGI - *da Firenze*

« In aspro combattimento, eseguiva animosamente, col suo plotone mitraglieri, audaci sbalzi per portarsi a breve distanza del nemico e batterlo più efficacemente. Durante violenti contrattacchi, sferrati di notte dall'avversario, accorreva presso una mitragliatrice resasi inservibile e con i superstiti la difendeva strenuamente, con lancio di bombe a mano, dagli assalti nemici, riuscendo in breve tempo a sostituirla con altra efficiente ed a ricacciare l'avversario. In altra cruenta battaglia, dava nuova fulgida prova di generoso ardimento. Benchè comandante interinale di una compagnia non impegnata in azione, assumeva volontariamente il comando di un plo-

tone mitraglieri, destinato a far parte di una colonna operante. Attaccato da forze soverchianti, dirigeva il fuoco delle sue armi con calma ed abilità esemplari contribuendo validamente a stroncare i violenti assalti dell'avversario. Nella fase più viva e micidiale del combattimento, accortosi che un grosso nucleo di abissini, era giunto minaccioso a pochi passi dalle nostre linee, si precipitava coraggiosamente su di un'arma e azionando questa personalmente lo mitragliava con estremo vigore. Colpito a morte, in pieno petto, da una fucilata sparata a bruciapelo, si abbatteva sull'arma continuando fino all'ultimo respiro ad incuorare i suoi ascari. Esempio magnifico di eroismo!»

Birgot, 24-25 Aprile e Segarè, 21 Luglio 1936-XV

Guerra ITALO-ABISSINA - 1935-1937

SOTTOTENENTE - 2. Granatieri

MARINI FILIPPO - da *Messina*

« Comandante di plotone mitraglieri, avuta una mano devastata da proiettile esplosivo, fin dall'inizio di aspro combattimento, contro soverchianti forze ribelli, rimaneva al suo posto di comando disdegnando ogni soccorso. Con singolare fermezza d'animo e bravura concorreva a respingere, col ben diretto fuoco delle sue armi, tre successivi attacchi in forze. Visto cadere il capo-arma ed i serventi di una mitragliatrice, accorreva per sostituirli: colpito mortalmente al petto, cadeva da eroe incitando i suoi ascari al combattimento al grido di: VIVA L'ITALIA, VIVA IL RE, VIVA IL DUCE! Luminoso esempio di elevate virtù militari e di indomito valore ».

Zallalo, 4 Ottobre 1936-XV

27
Guerra di SPAGNA - 1937-1939

TENENTE - 3. Granatieri.

IANNELLI MELCHIORRE - *da Catanzaro.*

« Designato, per belle prove date, ad assumere il comando di una compagnia di arditi irrompeva al canto di « Giovinezza » sulla posizione nemica, impegnando aspra lotta con l'avversario superiore di numero. Mentre alla testa dei suoi poneva piede sul raggiunto obiettivo, una palla nemica lo colpiva mortalmente. Dolorante per la ferita, si preoccupava solo di informare il suo comandante del brillante esito dell'azione. Moriva all'ospedale dopo pochi giorni di stoica agonia, col pensiero e col cuore rivolti al suo reggimento ».

Spagna - Monte Foscas, 6 Gennaio 1939-XVII

TENENTE - 2. Granatieri

ZUCCHI ALDO - *da Firenze*

« Fiera tempra di combattente, rifiutava una destinazione di privilegio per tornare fra i suoi ascari e viverne così i rischi ed i disagi nelle operazioni di grande polizia. In un aspro combattimento, intuì la critica situazione di un reparto avanzato, si poneva, con generoso slancio, alla testa di pochi animosi che, trascinati in un terreno quanto mai difficile, si lanciavano sull'avversario travolgendolo. Caduto mortalmente ferito alla testa dei suoi ascari, a coloro che si prodigavano a soccorrerlo, rispondeva: Lasciatemi, ormai per me è finita. Date addosso ai ribelli e prendeteli. Spirava poco dopo gridando, in un supremo sforzo: « Viva il XX° Battaglione ».

« Esempio sublime di alte virtù militari e di generoso cosciente sereno sacrificio ».

Auscà Marian (Mens Scioa), 24 Marzo 1939-XVII

2^o MONTE
MONTE SPAAT (Fronte Greco)

SOTTOTENENTE - 3. Granatieri

LUIGI MISSONI - *da Gravosa (Dalmazia)*

« Comandante di un plotone fucilieri si distingueva in numerosi combattimenti per l'ardire e l'entusiasmo che trasfondeva nei propri granatieri guidandoli alla lotta.

« Durante un violentissimo attacco condotto da preponderanti forze nemiche, si prodigava incessantemente per incitare i suoi uomini al combattimento, portandosi con eroico ardore ove più ferveva la mischia. Mentre aiutava due granatieri feriti a recarsi in luogo più coperto, veniva gravemente colpito al viso da una raffica di mitragliatrice. Invitato dal comandante la compagnia a portarsi al posto di medicazione, fieramente rispondeva che, poichè l'avversario

incalzava, suo dovere era rimanere fra i propri uomini. Partecipava quindi di nuovo valorosamente alla lotta lanciando bombe a mano contro il nemico. Una fucilata gli faceva esplodere una bomba nella mano destra asportandogli l'arto. Mutilato nel corpo, ma saldo nell'animo, lanciava a più riprese ai suoi granatieri il grido di fede e di lotta: « Viva l'Italia », fino a quando, per la grande perdita di sangue, si accasciava al suolo. Espressione delle più salde virtù militari ».

Monte Spaat (Fronte Greco), 14 Dicembre 1940-XIX

25

SELLA RADATI (Fronte Greco)

GRANATIERE - 3. Reggimento

SPALLETTI STELLATO - *da Ponte a Egola (Pisa)*

« Porta arma tiratore di mitragliatrice, in ogni circostanza ed in ogni combattimento, si dimostrava soldato valoroso, animato da alto senso del dovere. Durante un violento attacco avversario condotto in forza, nonostante il fuoco intenso che batteva la sua posizione, con assoluta calma effettuava contro il nemico un tiro estremamente micidiale. Colpito alla gola, sopportava stoicamente il dolore e pur essendo conscio della gravità della ferita riportata, rimaneva volontariamente al proprio posto di combattimento, rifiutando ogni cura,

per continuare il fuoco. All'estremo delle forze per la perdita del sangue subita, si piegava infine sulla propria arma e su quella, dopo aver sparato in un supremo sforzo, l'ultima raffica, eroicamente si abbatteva. Fulgido esempio di altissime virtù militari».

Sella Radati (Fronte Greco), 3 Dicembre 1940-XIX.

EN VENINI GIULIO 26
TEN PORCELLI 27
TEN PERSICHIETTI 28
TEN FRIBERI ATTILIO 29
AP PANDOLFO 30
TEN CASATI ALFONZO 31
TEN PERNA LUIGI 32
M NEMBRINI GIUSEPPE 33
~~COL PERSICHELLI GIRO 34~~
COL PERSICHELLI GIRO 34

TEN DI MARZIO RIVACCHINO 35
TEN CIRIACI DINO 36
CAP BOVONI ALADINO 37
CAP CROLLACANZA ^{AL COLONN} GIOACCHINO 38

DECORATI

NON CON I GRANATIERI (sono diventati CAP dopo la decorazione)

COLI (TEN.)

MANZELLI (COL.)

GIARDINA (STEN)